



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2021/22

24/10/2021 - XXX Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola

Ger 31, 7-9; Sal.125; Eb 5, 1-6; Mc 10, 46-52.

Rabbunì, che io riabbia la vista!

Medito la Parola

La prima lettura di oggi, tratta dal libro del Profeta Geremia, è un grido di giubilo per la salvezza di un “resto” del popolo di Israele che torna dal lungo esilio. “*Fra loro sono il cieco e lo zoppo...*” e nel Signore trovano la loro salvezza. Dopo tanti patimenti, il profeta annuncia al popolo che il Signore darà loro consolazione. Queste parole ci introducono bene all’episodio che incontriamo nel passo del Vangelo che ci viene presentato. In Gesù infatti hanno compimento tutte le profezie; in Lui si manifesta la misericordia di Dio verso i più bisognosi. Gesù, di passaggio a Gerico guarisce un cieco, Bartimeo, che stava seduto lungo la strada a chiedere l’elemosina. Bartimeo sente il rumore della folla che accompagnava Gesù lungo la strada e comincia a gridare e dire: “*Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!*”. Quell’uomo che viveva nell’oscurità, ma che desiderava la luce, la guarigione, capì che non poteva perdere l’occasione di far giungere al Signore la sua richiesta e nonostante lo sgridassero per farlo tacere, egli cominciò a gridare ancora più forte. Bartimeo può essere un esempio anche per noi, per la nostra vita. Con la nostra preghiera avviene il nostro incontro con il Signore, ed è quello il momento in cui dobbiamo chiedere, chiamarlo con forza, anche nel silenzio del nostro cuore: “*Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!*”. Il cieco riuscì a farsi sentire da Gesù che si fermò e disse: “*Chiamatelo!*”. Lo chiamarono ed “*egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù*”. Gettando via il mantello, Bartimeo lascia indietro tutto, come chi è sicuro che sta per cominciare una nuova vita. “*Rabbunì, che io riabbia la vista! - E Gesù gli disse: - Va’, la tua fede ti ha salvato-*”. Il miracolo che Gesù compie si svolge su due livelli: fisico e spirituale. C’è la cecità degli occhi e quella del cuore. Bartimeo non vede con gli occhi, ma vede col cuore e riconosce che Gesù può salvarlo. Col suo cuore vede meglio di tanti che in quel momento stavano intorno a lui. È questa vista interiore della sua fede che lo aiuta a recuperare anche quella esteriore. Il segno di questa sua fede è proprio il fatto che appena guarito diventa discepolo di Gesù.

Tante voci cercano di soffocare e far tacere il grido di dolore che ci portiamo nel cuore. Ma arriva anche una voce nitida: “ Coraggio, alzati. Ti chiama Gesù”.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 19,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

Il mese di ottobre è particolarmente dedicato alla preparazione e alla celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre sempre nella penultima domenica del mese. Ogni anno questo appuntamento vuole alimentare la fraternità universale della Chiesa, ossia la comunione con tutte le Comunità Cristiane sparse nel mondo, oltre all'impegno di solidarietà con le Chiese di più recente formazione, con quelle che vivono nei paesi più poveri e con quelle che soffrono le persecuzioni. Inoltre, dal punto di vista pastorale, il "mese missionario" diventa l'occasione per aiutare le nostre comunità cristiane e i tutti i credenti ad alimentare la propria "missione" nella Chiesa e nel mondo.

Quest'anno tale giornata ricorre il 24 ottobre e il tema scelto dalla Direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie per la Giornata Missionaria Mondiale 2021 è "Testimoni e profeti". Nel suo messaggio per la GMM Papa Francesco ha preso spunto da "Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (At 4,20). Scrive a tal proposito "Tutto in Cristo ci ricorda che il mondo in cui viviamo e il suo bisogno di redenzione non gli sono estranei e ci chiama anche a sentirci parte attiva di questa missione". "Nessuno è estraneo, nessuno può sentirsi estraneo o lontano rispetto a questo amore di compassione". Grazie all'esperienza maturata accanto al Signore, rileva, gli Apostoli hanno visto Gesù "curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità". Questa vicinanza ha lasciato un'impronta indelebile "capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere". Francesco richiama alla memoria i tempi non facili dei primi cristiani: "Incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo." "Nemmeno l'attuale momento storico è facile", la pandemia ha "evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano. I più fragili e vulnerabili" evidenzia "hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità". Nel messaggio, infine, Francesco evidenzia che: "Oggi Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d'amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione". È una chiamata, continua il Papa "che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo". Nel ricordare che ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia, Francesco evidenzia che: "C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico bensì esistenziale. Sempre, ma specialmente in questi tempi di pandemia, è importante aumentare la capacità quotidiana di allargare la nostra cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non li sentiremmo parte del "mio mondo di interessi", benché siano vicino a noi. Francesco conclude il messaggio affermando che: "Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella. Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari".

Giorno	Appuntamento
Domenica 24/10	GIORNATA MISSIONARIA PRO DIOCESI DI LAI
Lunedì 25/10	h.19.30 CATECHESI ADULTI CRESIMA
Martedì 26/10	h.17.00 INCONTRO PARROCCHIALE OPERATORI CARITAS h.19.00 SCUOLA DI COMUNITÀ A CURA DI CL
Mercoledì 27/10	h.17.00 INCONTRO TESTIMONIANZA—ASS.LIBERA—SALONE PARROCCHIALE h.18.00 PREGHIERA RnS
Giovedì 28/10	h.08.00 PULIZIA CHIESA
Venerdì 29/10	h.16.30 INCONTRO VICARIALE CARITAS
Sabato 30/10	H.16.30 FESTA DEL CIAO—ACR—
Domenica 31/10	MESSA VESPERTINA SERALE ORE 18.30

Giorno e orario	Gruppo	Catechisti/educatori
LUNEDI H.18.00	6/8 ACR (1°-2° ELEM) ogni 15 giorni	RAFFAELLA, ANNA E IOLANDA
MERCOLEDI h.16.00	6/8 ACR (3° elem.)	TERESA E MARIANGELA
MERCOLEDI h.19.00	12/14 ACR (3° media)	MARIAGRAZIA, FRANCESCA E FEDERICO
VENERDI h.16.00/17.00	1° MEDIA	MARIA E ANTONIETTA
VENERDI h.17.00	2° SUPERIORE	DON GIOVANNI E FRANCESCA
VENERDI h.18.15	GIOVANISSIMI	ANNAMARIA
SABATO h.11.00	1° e 2° ELEMENTARE	SUOR BERNADETTA, ILARIA E GRAZIANA
SABATO h.11.00	9/11 ACR (1° media)	ANNA E LUCIA
SABATO h.17.00	9/11 ACR (4°-5° elem.)	VALENTINA E MARIAGIULIA
SABATO h.17.30	3° ELEMENTARE	ANGELITA
SABATO h.16.30	4° ELEMENTARE	SUOR BERNADETTA
SABATO h.17.00	2° MEDIA	MARINELLA E FABIO
SABATO h.16.00	GIOVANISSIMI (ogni 15 giorni)	IOLANDA

MESE DEI DEFUNTI

1. **Rinnovo Opera di suffragio** dal 31/10 ogni fine celebrazione recandosi nella cappella infondo alla Chiesa.
2. **Accensione della Croce** prenotazione da domenica 24 ottobre, presso l'ufficio parrocchiale.

SETTIMANA SOCIALE 21/24 OTTOBRE –Taranto-
"Ci facciamo aiutare dai giovani e dai loro sogni. Vogliamo vivere tutto questo come un processo, non come un evento che nasce e muore".

 [#ilpianetachesperiamo](#) [#tuttoèconnesso](#) [#settimanesociali](#)

Padre Francesco Occhetta



OGNI VOLTA CHE LE PERSONE SI ASCOLTANO TRA LORO UTILITAMENTE E APERTAMENTE, POSSONO EMERGERE I VALORI E LE ASPIRAZIONI COMUNI. LA DIVERSITÀ NON SARÀ PIÙ VISTA COME UNA MINACCIA, MA COME FONTE DI ARRICCHIMENTO. (fapa. Francesco, 13.01.2015)

